

MA PRIMA CHE SIA DOPO

- Poesia -

SCHEDA LIBRO



Massimo Guidi

MA PRIMA CHE SIA DOPO

poesia

con la postfazione di Paolo Polvani



La raccolta di Massimo Guidi colpisce per la sua progressione corale, per un certo accenno di venatura epica nell'incedere, per il ritmo che ricorda un passo marziale, perché trattiene un'eco del passaggio dei padri che fecondarono la terra e consumarono il pane, quegli uomini che spianarono gli scoscendimenti a terrazze e che ancora siedono all'ombra dei muri masticando aglio e pane. Il passaggio di quegli uomini che sempre si sono identificati nel vincolo con la terra e si attardano alla fatica. Dunque un'incursione, ragionata al limite dell'analisi, nella memoria di un territorio, una poesia che scandaglia il formicolio delle vite, racconta di quei volti che si mutano "e s'adeguano all'ocra, / calcinandosi al sole". L'aspetto corale del poema conserva la sua interna coerenza nella partecipazione collettiva al canto, così è legittimo che sulla scena sfilino le cicale che sferragliano, le lucertole che si affollano, il gatto che segue qualcosa, il volo della merla, la fermata improvvisa del gecko. Inoltre la velocità dei ragni e l'erba che s'infittisce. A rinsaldare quel vincolo di sangue stabilito tra l'uomo e la terra, anche il paesaggio partecipa in maniera attiva, colma i versi delle sue vicissitudini in un sapiente alternarsi di panoramiche e primi piani, come in questa magistrale sequenza: «*Il vento si dipana. / Da qui senti che l'acqua / ammorbidisce i dossi. / Un altro grano, poi, / rivestirà le dune.*» E ancora l'acqua che rinforza la terra, e gli orti che occupano il proscenio, e sequenze rapide ed efficaci di gioghi e calanchi, con la bruma tra duna e duna, in descrizioni che ricordano certe incisioni in cui la profondità deriva da una certa velocità della rappresentazione, come se il tratto affidasse la sua efficacia alla rapidità. Soltanto una volta appare la parola solitudine, eppure nonostante la visione collettiva tenda a escluderla, è come una nebbia che tutto ammorbidisce, un respiro sotterraneo e presente che include, sottolineato dalla figura dell'uomo che curvandosi ritorna alla terra, alla dura necessità del sostentamento. Infatti è il fare l'imperativo sotteso ai versi, in un'instancabile successione di fasi e di eventi, di soli che sorgono e tramontano, e nel passaggio dei compagni è l'opera che ti comanda. Una menzione particolare merita la sezione "Tu sei donna che sa", per la bellezza e la forza di ogni singolo verso, per la perfetta sintesi che scompone e ricompone il messaggio finale dell'intero libro: usare la parola e lavorare al bene. Il materiale linguistico si tiene su un livello generalmente scabro ed essenziale, nella misura di una comunicazione che riesce a tramutare in gioia il respiro della consapevolezza.

Paolo Polvani

Immagine di copertina e interno libro: di Massimo Guidi
Edizione Independently published con KDP Amazon a cura di Versante ripido
Codice ISBN 9781729067598 €9,00

MASSIMO GUIDI

Massimo Guidi è nato a Figline Valdarno nel 1976. È laureato in Scienze giuridiche e lavora come consulente in un istituto di credito. Appassionato di pesca e di libri, anche da collezione, vive in un piccolo paese della campagna fiorentina con la moglie Laura e i loro due bambini. Nel 2004 ha pubblicato per Aletti Editore la sua prima raccolta di versi, *Vulnerabile*. Ha partecipato a vari concorsi letterari per opere inedite classificandosi in alcuni al primo posto. Negli ultimi anni le sue poesie sono apparse sulle riviste *Ilfilorosso*, *Il Segnale*, *Orizzonti*, *Poliscritture*, *Zeta*, *Poesia*, *La Clessidra*, *La Mosca*, *L'Immaginazione*, *Collettivo R*.



CORTILE

*Il giorno scalda i sassi.
Qualcuno faticò
a portarli e posarli.
Ora avanzano ai muri.
E così le parole,
che dici ma non sai.*



RICHIAMO

*Vedo l'uomo, curvandosi,
ritornare alla terra.
Ne lavora una parte
ripristinando il vincolo.
Si compie nello sforzo,
come necessitasse
per il sostentamento
e come chi fu prima.
S'attarda alla fatica,
lo tiene la natura.*

TERRAZZA

*Il vento si dipana.
Da qui senti che l'acqua
ammorbidisce i dossi.
Un altro grano, poi,
rivestirà le dune.
La stagione lavora.*

La collana Versante ripido

creata per scopi di autofinanziamento, raccoglie opere che gli autori hanno messo a disposizione per sostenere l'Associazione di promozione sociale Versante ripido, devolvendole gli incassi realizzati tramite Amazon. Versante ripido ringrazia di cuore l'autore di questo libro per averlo pubblicato e chi vorrà acquistarlo per sostenere la diffusione della poesia.